

La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXI - Giugno-Luglio 1979 - N. 192

MESNILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Le popolazioni dei paesi terremotati della Valle del Belice scendono in piazza per un'ennesima volta. Chiedono tempestività nelle iniziative per adeguare i contributi, regolati sui parametri del 1975, ai reali costi odierni. Ma si chiede anche l'alternativa alla disoccupazione e la solidità di programmi per lo sviluppo economico. Ultimate le case occorre rifornirle subito di infrastrutture essenziali (acqua, luce, collegamenti con la rete fognante ecc.).

Nuove lotte nella Valle del Belice

BATTERE IL TEMPISMO PER «USCIRE DAL TERREMOTO»

Servizio di Enzo Di Prima

Sambuca di Sicilia, luglio
Una giornata di lotta è stata organizzata dai sindacati in questo torrido mese di luglio in tutta la Valle del Belice per conseguire obiettivi ben precisi.

A considerarli bene si tratta, in sostanza, di obiettivi vecchi che hanno l'età di ben undici anni, tanti quanti ne hanno i ragazzi nati nei primi mesi di quell'infuocato mese di gennaio del 1968 che devastò le contrade e i paesetti della Valle. Da allora ad oggi si sono fatti dei passi — senza dubbio —; ma i passi invece di essere quelli della tartaruga o della proverbiale lumaca sarebbero potuti essere quelli del gigante. Non lo sono stati.

Perché ancora una volta si scende in piazza? Per una serie di ragioni.

— Dal 1975, da quando, cioè, fu licenziata la legge 178 che regolava l'assegnazione delle somme per ultimare la ricostruzione in base ai costi di allora, la realtà è cambiata. I costi dei materiali di costruzione e quelli del lavoro sono aumentati enormemente. L'edilizia economica e popolare viene così strozzata. I privati non riescono a mantenere gli impegni con gli imprenditori edili e questi a loro volta chiudono i cantieri.

LA SITAS È VICINA

Fra qualche anno una parte dei vasti complessi alberghieri che la SITAS (Società Italiana Terme Abano-Sciacca) sta costruendo, in parte con capitale regionale, entrerà in funzione. Com'è noto il programma SITAS prevede un impianto di circa settemila posti letto. In piena stagione termale, quindi questa folla di curanti-turisti, ospitati nella vicina Sciacca per cure di vario genere e, al tempo stesso, per un riposo distensivo, avrà bisogno di luoghi e posti dove poter impiegare il tempo libero.

Sambuca viene considerato dagli operatori
Vito Maggio
(segue a pag. 8)

La reazione a catena si ferma nello stato di disoccupazione e di impasse che ancora una volta è costretta a subire la nostra popolazione.

Occorre pertanto adeguare ai costi odierni i parametri del 1975 se si vuole evitare la definitiva paralisi.

— C'è inoltre — dicono i sindacati — una situazione che, al di là della lotta per non arrestare la costruzione, si presenta priva di prospettive solide. Occorre uscire dal terremoto: la mentalità assistenziale deve cedere il posto ad un'alternativa economica ben diversa. Intanto occorre accelerare e definire la ricostruzione, ma occorre avviare presto un processo di sviluppo socio-economico in tutta la zona: non con «pacchetti» astratti, vuoti e inconsistenti (il «pacchetto Cipe» insegna), ma con meccanismi che abbiano un loro fondamento nelle situazioni locali.

Occorre ricostruire un tessuto sociale pensando a sviluppare un'economia del domani.

E qui non è fuori luogo ricordare che, se le cose non vengono impostate su questa direttiva, sarà purtroppo ancora attuale la profezia secondo la quale senza prospettive economiche i paesi che si vanno ricostruendo nella Valle del Belice sono destinati a divenire «paesi-dormitori» e nulla più; case antisismiche in un deserto senza oasi; strutture in cemento armato senza il calore della speranza.

— Le popolazioni della Valle del Belice inoltre chiedono che, una volta ultimate le abitazioni, queste vengano subito corredate di quelle strutture essenziali senza le quali resterebbero deserte. Per quali ragioni non appena una casa viene ultimata non si rifornisce subito di corrente elettrica e di acqua, e non la si collega subito alla rete fognante?

Una serie di insensate pastoie burocratiche rendono assurdo ogni ritardo e giustificabile la protesta.

Anche Sambuca, coinvolta nella fase ultimativa della ricostruzione, chiede perentori provvedimenti e soluzioni concrete non solo perché venga ultimata e definita tale ricostruzione, ma perché sin da ora si inizi quel processo economico e sociale per dare un avvenire al paese ricostruito e alle popolazioni che da undici anni credono in una ripresa socio-economica e culturale che faccia loro dimenticare un triste passato.

'La voce' editrice pubblica

INCHIOSTRO E TRAZZERE

di Alfonso Di Giovanna

I venti anni di vita del nostro giornale vengono sintetizzate in un volume di quattrocento venti pagine che vede la luce in questi giorni: INCHIOSTRO E TRAZZERE.

Si tratta della storia di un'idea, è al tempo stesso la storia di questi ultimi anni della vita sambucese.

Uomini, fatti, avvenimenti, problemi, speranze, delusioni della vita della nostra comunità, dalla fine degli anni '50 (e anche prima) sino alla fine del 1978, popolano le pagine di questo volume che reca in margine 327 note ed un indice analitico di circa mille voci.

Se tra i tanti nomi citati non troverete il vostro, troverete di certo qualcosa che con la vostra vita ha uno stretto rapporto.

Perché la storia di questi venti anni de La Voce è la storia di ognuno di noi: la storia della vita di una comunità viva di cui facciamo parte. Purtroppo i costi tipografici non ci consentono di fissare il prezzo di copertina al disotto di L. 6.000.

Per i nostri abbonati abbiamo riservato un trattamento speciale:

● Agli abbonati in regola con la nostra amministrazione e che rinnovano l'abbonamento 1980 fissato in L. 7.000, o si abbonano per la prima volta, **INCHIOSTRO E TRAZZERE VERRA' DATO IN OMAGGIO;**

● Ai nostri abbonati benemeriti o sostenitori, ai quali siamo ben lieti di inviare, o consegnare a mano, con preferenza, il nostro «omaggio» chiediamo maggiore generosità per aiutarci a coprire le enormi spese cui siamo andati incontro per la pubblicazione di questa «storia» dei 20 anni de «La Voce di Sambuca».

INCHIOSTRO E TRAZZERE



INCHIOSTRO E TRAZZERE - Edizione La Voce - L. 6.000